

TRIESTE
CAMPO SAN GIACOMO

28
gennaio
ORE
15

CORTEO

**FUORI ALFREDO
DAL 41 BIS**

**CHIUDERE IL 41 BIS
ABOLIRE L'ERGASTOLO OSTATIVO**

TRIESTE
CAMPO SAN GIACOMO

28
gennaio
ORE
15

CORTEO

**FUORI ALFREDO
DAL 41 BIS**

**CHIUDERE IL 41 BIS
ABOLIRE L'ERGASTOLO OSTATIVO**

TRIESTE
CAMPO SAN GIACOMO

28
gennaio
ORE
15

CORTEO

**FUORI ALFREDO
DAL 41 BIS**

**CHIUDERE IL 41 BIS
ABOLIRE L'ERGASTOLO OSTATIVO**

TRIESTE
CAMPO SAN GIACOMO

28
gennaio
ORE
15

CORTEO

**FUORI ALFREDO
DAL 41 BIS**

**CHIUDERE IL 41 BIS
ABOLIRE L'ERGASTOLO OSTATIVO**

Alfredo ha ormai superato i 90 giorni di sciopero della fame. Lotta per tutte e tutti noi contro gli abomini giudiziari del 41 bis e dell'ergastolo ostativo, sempre più usati per reprimere il dissenso politico. Da maggio 2022 è stato infatti murato vivo nel carcere di Bancali, senza poter vedere un ciuffo d'erba, un cielo senza sbarre o avere alcun tipo di comunicazione con l'esterno. E' la ferocia vendetta di uno stato che, dichiarandosi democratico e civile, usa tutta la sua violenza istituzionale per reprimere chi non ha mai abbassato la testa, i suoi nemici giurati.

Tortura è sempre tortura: carcere duro, ergastolo senza fine o benefici, regimi differenziati, stragi nelle carceri (come accaduto durante le misure sanitarie d'emergenza, con 14 detenuti ammazzati) – qualunque sia la retorica che li giustifica – rimangono delle pratiche indegne, da fermare immediatamente. La loro funzione, come per tutte le disposizioni emergenziali di cui abbiamo subito le conseguenze anche negli ultimi anni, è rendere la barbarie una pratica permanente, accettata per paura o convenienza. Con la cosiddetta "lotta al terrorismo", da ormai decenni, una scure repressiva è stata calata sulla società: sorveglianza, inasprimento delle pene, fino alla punta più avanzata, i regime carcerari.

Grazie ad Alfredo si è aperta una crepa, guardiamoci oltre!

E' il momento di prendere posizione, sostenere chi lotta con l'unica arma che gli rimane – il suo corpo – decidendo di dedicare la sua vita alla denuncia di questi trattamenti.

No 41bis, No tortura!

Per l'abolizione dell'ergastolo ostativo e dell'emergenzialismo penitenziario!



t.me/sullabreccia
fb.com/burjanatrst
ig: burjana.trst

SABATO 28, ORE 15, CORTEO -- CAMPO S. GIACOMO (TS)

Alfredo ha ormai superato i 90 giorni di sciopero della fame. Lotta per tutte e tutti noi contro gli abomini giudiziari del 41 bis e dell'ergastolo ostativo, sempre più usati per reprimere il dissenso politico. Da maggio 2022 è stato infatti murato vivo nel carcere di Bancali, senza poter vedere un ciuffo d'erba, un cielo senza sbarre o avere alcun tipo di comunicazione con l'esterno. E' la ferocia vendetta di uno stato che, dichiarandosi democratico e civile, usa tutta la sua violenza istituzionale per reprimere chi non ha mai abbassato la testa, i suoi nemici giurati.

Tortura è sempre tortura: carcere duro, ergastolo senza fine o benefici, regimi differenziati, stragi nelle carceri (come accaduto durante le misure sanitarie d'emergenza, con 14 detenuti ammazzati) – qualunque sia la retorica che li giustifica – rimangono delle pratiche indegne, da fermare immediatamente. La loro funzione, come per tutte le disposizioni emergenziali di cui abbiamo subito le conseguenze anche negli ultimi anni, è rendere la barbarie una pratica permanente, accettata per paura o convenienza. Con la cosiddetta "lotta al terrorismo", da ormai decenni, una scure repressiva è stata calata sulla società: sorveglianza, inasprimento delle pene, fino alla punta più avanzata, i regime carcerari.

Grazie ad Alfredo si è aperta una crepa, guardiamoci oltre!

E' il momento di prendere posizione, sostenere chi lotta con l'unica arma che gli rimane – il suo corpo – decidendo di dedicare la sua vita alla denuncia di questi trattamenti.

No 41bis, No tortura!

Per l'abolizione dell'ergastolo ostativo e dell'emergenzialismo penitenziario!



t.me/sullabreccia
fb.com/burjanatrst
ig: burjana.trst

SABATO 28, ORE 15, CORTEO -- CAMPO S. GIACOMO (TS)

Alfredo ha ormai superato i 90 giorni di sciopero della fame. Lotta per tutte e tutti noi contro gli abomini giudiziari del 41 bis e dell'ergastolo ostativo, sempre più usati per reprimere il dissenso politico. Da maggio 2022 è stato infatti murato vivo nel carcere di Bancali, senza poter vedere un ciuffo d'erba, un cielo senza sbarre o avere alcun tipo di comunicazione con l'esterno. E' la ferocia vendetta di uno stato che, dichiarandosi democratico e civile, usa tutta la sua violenza istituzionale per reprimere chi non ha mai abbassato la testa, i suoi nemici giurati.

Tortura è sempre tortura: carcere duro, ergastolo senza fine o benefici, regimi differenziati, stragi nelle carceri (come accaduto durante le misure sanitarie d'emergenza, con 14 detenuti ammazzati) – qualunque sia la retorica che li giustifica – rimangono delle pratiche indegne, da fermare immediatamente. La loro funzione, come per tutte le disposizioni emergenziali di cui abbiamo subito le conseguenze anche negli ultimi anni, è rendere la barbarie una pratica permanente, accettata per paura o convenienza. Con la cosiddetta "lotta al terrorismo", da ormai decenni, una scure repressiva è stata calata sulla società: sorveglianza, inasprimento delle pene, fino alla punta più avanzata, i regime carcerari.

Grazie ad Alfredo si è aperta una crepa, guardiamoci oltre!

E' il momento di prendere posizione, sostenere chi lotta con l'unica arma che gli rimane – il suo corpo – decidendo di dedicare la sua vita alla denuncia di questi trattamenti.

No 41bis, No tortura!

Per l'abolizione dell'ergastolo ostativo e dell'emergenzialismo penitenziario!



SABATO 28, ORE 15, CORTEO -- CAMPO S. GIACOMO (TS)

Alfredo ha ormai superato i 90 giorni di sciopero della fame. Lotta per tutte e tutti noi contro gli abomini giudiziari del 41 bis e dell'ergastolo ostativo, sempre più usati per reprimere il dissenso politico. Da maggio 2022 è stato infatti murato vivo nel carcere di Bancali, senza poter vedere un ciuffo d'erba, un cielo senza sbarre o avere alcun tipo di comunicazione con l'esterno. E' la ferocia vendetta di uno stato che, dichiarandosi democratico e civile, usa tutta la sua violenza istituzionale per reprimere chi non ha mai abbassato la testa, i suoi nemici giurati.

Tortura è sempre tortura: carcere duro, ergastolo senza fine o benefici, regimi differenziati, stragi nelle carceri (come accaduto durante le misure sanitarie d'emergenza, con 14 detenuti ammazzati) – qualunque sia la retorica che li giustifica – rimangono delle pratiche indegne, da fermare immediatamente. La loro funzione, come per tutte le disposizioni emergenziali di cui abbiamo subito le conseguenze anche negli ultimi anni, è rendere la barbarie una pratica permanente, accettata per paura o convenienza. Con la cosiddetta "lotta al terrorismo", da ormai decenni, una scure repressiva è stata calata sulla società: sorveglianza, inasprimento delle pene, fino alla punta più avanzata, i regime carcerari.

Grazie ad Alfredo si è aperta una crepa, guardiamoci oltre!

E' il momento di prendere posizione, sostenere chi lotta con l'unica arma che gli rimane – il suo corpo – decidendo di dedicare la sua vita alla denuncia di questi trattamenti.

No 41bis, No tortura!

Per l'abolizione dell'ergastolo ostativo e dell'emergenzialismo penitenziario!



SABATO 28, ORE 15, CORTEO -- CAMPO S. GIACOMO (TS)